

# La Nostra Bandiera

SETTIMANALE

dei Lavoratori cristiani del Friuli

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana UDINE - Via Manin, 8 - UDINE

Abbonamento 12 numeri L. 6.40 Dissolto - Ufficio Via Truppo, N. 1

## A RACCOLTA! La prossima battaglia elettorale

**Importanza.**  
E' imminente la battaglia elettorale per la provincia ed i comuni. Le nostre fazioni bianche sanno ormai che dall'esito di queste elezioni dipenderà l'avvenire economico e sociale del Friuli.

Bisogna scendere nella lotta con la massima disciplina e risolutezza. Le nostre leghe non sono comitati elettorali e non sono sorte con scopi elettorali, ma con finalità economiche e sociali. Ma poiché tali scopi si ottengono anche a traverso gli uomini che si candidano a reggere i Comuni e la provincia e noi dobbiamo volere che il programma del sindacalismo cristiano venga attuato anche dai consigli comunali e dalla provincia, è logico che prendiamo posizione di battaglia.

Molti sono gli uomini ed i partiti che verranno a chiedere il nostro voto. Noi dobbiamo esaminare questi signori e questi programmi e giudicarli da quello che fino ad oggi hanno fatto a nostro riguardo.

# Il primo Congresso Provinciale dei Piccoli Proprietari

## Fuori di minorità

Permettano gli amici poche righe di commento al congresso delle nostre leghe bianche dei contadini, che ieri per la prima volta si sono trovate unite a trattare i problemi interessanti egualmente le due categorie dei lavoratori della terra: piccoli proprietari e coloni.

Un annuncio ed un invito su la stampa sono bastati a richiamare una folla di oltre un migliaio di rappresentanti di leghe da ogni parte della provincia. Ancora una volta sono rimasto ammirato davanti ad una simile dimostrazione di disciplina e di compattezza della nostra giovane organizzazione. Uomini sereni e saldi, lavoratori indefessi e onesti, il fiore della nostra bellissima gente friulana è venuta ieri a rafforzare la sua fede nell'idea cristiana, a discutere il vasto programma dell'oggi e dell'immediato domani, a conoscersi, a rinsaldare i generosi sensi di solidarietà, che devono stringere in un sol fascio poderoso di forze i nostri contadini.

no) dell'Unione del Lavoro di Vicenza - Treviso - Venezia - La Federazione Nazionale.

## PROLUSIONE DELL'AVV. CANDO-

**LINI**  
CANDOLINI si compiace per la fede e l'entusiasmo dimostrato verso la nostra organizzazione dai piccoli proprietari, benché ad essi, dice, assorbiti nella lotta colonica, non avessimo potuto dare la necessaria assistenza. Loda la solidarietà dei piccoli proprietari con i coloni durante l'agitazione. L'azione vera per i piccoli proprietari incomincia oggi da questo congresso.

Esprime la tutela della piccola proprietà attraverso l'azione del Partito Popolare Italiano alla Camera. Quella tutela deve estendersi e concretarsi.

Parla dello sviluppo cooperativistico agricolo per mezzo della Banca del Lavoro che inviò il suo rappresentante prof. Del Bo.

Aggrava un lavoro fecondo al Congresso.

Esprime la condizione grave e disagevole dei nostri contadini verso i quali dobbiamo volgere la nostra opera d'aiuto e di elevazione.

Auspica al giorno non lontano in cui i coloni saranno tutti piccoli proprietari. (applausi).

MASOTTI stigmatizzando la lotta che molte volte divide e rovina le due classi agricole, presenta il seguente ordine del giorno accettato da Tessitori che è approvato tra vive acclamazioni.

I Piccoli Proprietari friulani riuniti in Congresso mentre riaffermano il valore e la fiducia nel programma sindacale cristiano;

considerato la condizione d'infiorità e disagio in cui trovano i fratelli di lavoro coloni e mezzadri, proclamano l'ineluttabile necessità dell'attuamento pratico al postulato «la terra a chi la lavora» non in senso rivoluzionario, ma come base di un più sicuro ed ordinato assetto sociale;

ai coloni e mezzadri votano completa solidarietà e l'assistenza e l'aiuto di tutta l'organizzazione;

propongono la radiazione dalla propria organizzazione di chi tentasse mettersi in conflitto con gli interessi dei coloni e mezzadri;

invoca dal Governo (per tramite del P. P. I.) le più larghe disposizioni di legge che vengono incontro alla soluzione dell'urgente gravissimo problema.

## LA RELAZIONE BIVASCHI

Il prof. BIVASCHI accolto da applausi e pone il concetto del diritto di proprietà nell'ordine sociale e filosofico attraverso le sue varie manifestazioni nel corso dei secoli.

Polemizza con la teoria sulla proprietà dei socialisti e dei liberali.

Esamina la legislazione vigente che pesa con sperequazione soffocante sulla piccola proprietà, ed espone i criteri che guidano la Federazione Nazionale e il P. P. I. nelle richieste di protezione legislativa verso la piccola proprietà, sgravo d'imposte - coltura agricola - pratica - camere d'agricoltura - facilitazioni di credito, ecc.

Passa alle particolari condizioni del Friuli nel dopo guerra che richiede un regime speciale di aiuto e di protezione da parte del Governo. Soprattutto la dilazione delle imposte fino al totale risarcimento danni (applausi).

Critica la politica dei lavori pubblici seguita fin qui con inutile sperpero di milioni e propugna lavori di bonifica, di irrigazione, di insediamento, ecc.

La sua relazione è deliziosamente suffragata da numerosi dati statistici italiani ed esteri. Conclude con il seguente ordine del giorno approvato tra vive entusiasmi.

## ORDINE DEL GIORNO

I piccoli proprietari friulani, riuniti a congresso in Udine, mentre riaffermano vigorosamente l'istituto della proprietà privata e la sua funzione eminentemente sociale, plaudono al programma del P. P. I. a favore della piccola proprietà, programma di riforme ardite e nel tempo stesso di tutela, conformemente agli immortali principi del Cristianesimo

fanno voti

1.) che l'auspicata riforma tributaria sia presto un fatto compiuto anche in Italia come quella che è vivamente reclamata dalla giustizia, dall'ordine e dal benessere sociale;

2.) che, parallelamente all'auspicata riforma, proceda una saggia legislazione sociale agricola ispirata a tutte quelle provvidenze richieste per assicurare un'equa resistenza della piccola proprietà, non solo, ma il suo sviluppo ardimento ed una sempre maggiore diffusione;

3.) che, rispetto alle terre invase, per parecchi anni, si applichi un regime speciale con esenzione da imposte fino a totale risarcimento dei danni;

4.) che si provveda d'urgenza al risarcimento necessario per la ricostituzione del patrimonio zootecnico, per la riancella delle piccole non meno delle grandi industrie locali;

5.) che per alleviare la preoccupante disoccupazione, nell'interesse di tutti si eseguiscano soprattutto dei lavori economicamente vantaggiosi come sarebbero le bonifiche di terreni, la canalizzazione di corsi d'acqua e la valorizzazione di forze idrauliche.

## IL SEGRETARIO PROV. DEL PARTITO POPOLARE CAV. PETTORELLO

PETTORELLO ringrazia dell'invito al Congresso e punta l'adozione del P. P. I. La porta come un diritto e un dovere.

Polemizza brillantemente con i socialisti e il Partito del Rinnovamento: i primi distruttori della piccola proprietà, il rinnovamento che soltanto ora se ne ricorda e copia da noi il programma.

Svizzera la necessità d'una radicale azione per la protezione della Piccola Proprietà. Ne deriva la necessità che contadini autentici salgino a portare i loro interessi nelle sedi provinciali e parlamentari. Deplora la provocazione comunista del Governo circa l'indennità dei danni di guerra.

Conclude inneggiando alla vittoria popolare nelle prossime elezioni che sarà la vittoria dei contadini.

## IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE

IL M. GARZONI fa la storia del sorgere ed espandersi dell'organizzazione di 120 leghe della nostra Federazione. Espone le conquiste ottenute. Vota, in piano a Candolini, Masotti, Tessitori che viene accolto da lunghi applausi.

Esprime il programma di lavoro che sta d'innanzi. Entrano acclamatisimi gli on. Fantoni e Tono; il teatro è tutto un grido d'evviva.

Si apre la discussione sulla relazione Garzoni.

MASOTTI sostiene la necessità che la Federazione abbia un ufficio di direzione a sé, con segretario proprio perché possa dare una assistenza pratica ed organica. Sorge quindi il problema del finanziamento. Propone un accreditamento della quota. Gli stessi organizzati devono sentire questa necessità che si riduce in questione di loro stesso interesse.

RICCHI e CANDOLINI sostengono la pratica proposta di D. Masotti.

Viene proposto e approvato un ordine del giorno che approva la relazione, e fissa la quota per il 1920 a lire 3 per membro di famiglia, atto al lavoro, e obbligo ogni organizzati all'abbonamento alla «Nostra Bandiera».

Si passa alla nomina del nuovo consiglio della Federazione che riesce con i nomi: Fessot di Sacile - Tororati di Palmanova - Bortolotto Marcello di Prata - Garzoni di Tricesimo - Del Toso di Mortegliano - Agnolo Domenico di S. Daniele Friuli - Riccardo Pasqualini da Turrida - De Luca Gio. Batta da Fregida.

Per la Federazione Affittuari e Mezzadri il consiglio resta così stabilito: Silvestri - Cressatti - Fauna - Schiavoni - Scarsasso - Bertoli - Sante caroli - Scardolo - Cancellier - Cristante - Roman per i Mezzadri.

## LA RELAZIONE TESSITORI

nella seduta pomeridiana.

TESSITORI legge la relazione sul tema: «La piccola proprietà e i coloni».

Traccia le linee direttive sulle quali devono convergere gli sforzi solidali delle due Federazioni. Ogni spirito di concorrenza e di divisione deve sparire perché un'unica forza preme e vince.

## IL SEGRETARIO PROV. DEL PARTITO POPOLARE CAV. PETTORELLO

PETTORELLO ringrazia dell'invito al Congresso e punta l'adozione del P. P. I. La porta come un diritto e un dovere.

Polemizza brillantemente con i socialisti e il Partito del Rinnovamento: i primi distruttori della piccola proprietà, il rinnovamento che soltanto ora se ne ricorda e copia da noi il programma.

Svizzera la necessità d'una radicale azione per la protezione della Piccola Proprietà. Ne deriva la necessità che contadini autentici salgino a portare i loro interessi nelle sedi provinciali e parlamentari. Deplora la provocazione comunista del Governo circa l'indennità dei danni di guerra.

Conclude inneggiando alla vittoria popolare nelle prossime elezioni che sarà la vittoria dei contadini.

## IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE

IL M. GARZONI fa la storia del sorgere ed espandersi dell'organizzazione di 120 leghe della nostra Federazione. Espone le conquiste ottenute. Vota, in piano a Candolini, Masotti, Tessitori che viene accolto da lunghi applausi.

Esprime il programma di lavoro che sta d'innanzi. Entrano acclamatisimi gli on. Fantoni e Tono; il teatro è tutto un grido d'evviva.

Si apre la discussione sulla relazione Garzoni.

MASOTTI sostiene la necessità che la Federazione abbia un ufficio di direzione a sé, con segretario proprio perché possa dare una assistenza pratica ed organica. Sorge quindi il problema del finanziamento. Propone un accreditamento della quota. Gli stessi organizzati devono sentire questa necessità che si riduce in questione di loro stesso interesse.

RICCHI e CANDOLINI sostengono la pratica proposta di D. Masotti.

Viene proposto e approvato un ordine del giorno che approva la relazione, e fissa la quota per il 1920 a lire 3 per membro di famiglia, atto al lavoro, e obbligo ogni organizzati all'abbonamento alla «Nostra Bandiera».

Si passa alla nomina del nuovo consiglio della Federazione che riesce con i nomi: Fessot di Sacile - Tororati di Palmanova - Bortolotto Marcello di Prata - Garzoni di Tricesimo - Del Toso di Mortegliano - Agnolo Domenico di S. Daniele Friuli - Riccardo Pasqualini da Turrida - De Luca Gio. Batta da Fregida.

Per la Federazione Affittuari e Mezzadri il consiglio resta così stabilito: Silvestri - Cressatti - Fauna - Schiavoni - Scarsasso - Bertoli - Sante caroli - Scardolo - Cancellier - Cristante - Roman per i Mezzadri.

## LA RELAZIONE TESSITORI

nella seduta pomeridiana.

TESSITORI legge la relazione sul tema: «La piccola proprietà e i coloni».

Traccia le linee direttive sulle quali devono convergere gli sforzi solidali delle due Federazioni. Ogni spirito di concorrenza e di divisione deve sparire perché un'unica forza preme e vince.

## COOPERAZIONE E MUTUALITÀ

CANDOLINI espone le idee generali che devono informare l'importantissimo problema del lavoro economico sociale.

Il dott. DEL BO di Milano svolge la modalità con cui la cooperazione e la mutualità agricole deve svilupparsi ed agire.

Ogni Lega deve fondarsi su una cooperativa agricola, deve avere il centro finanziario a cui attingere. Necessità assoluta ma importantissima per il contadino è quella di spendere bene, per poi vender meglio. Spendere bene negli acquisti di sementi, concimi, ecc. e quindi comprare da soli attraverso una cooperativa che controlli e regoli.

Vendere meglio è il secondo scopo di una cooperativa agricola. Lamenti la mancanza nel Friuli dello sviluppo delle piccole industrie specializzate e cita ad esempio i latticini, le frutta ed il vino, non sono toccati fuori da una nostra terra, malgrado le loro ottentive.

Esprime il semplice funzionamento d'una cooperativa agricola che però non deve essere isolata, ma federata ad un centro provinciale forte e sicuro. Esorta al sentimento di solidarietà combattendo la tradizionale diffidenza tra contadino e contadino. Altro scopo della cooperativa è la conservazione dei prodotti per attendere il momento buono della vendita: ecco l'esempio dell'ultimo mercato bozzoli.

Finalità d'una cooperativa deve essere pure la compra di terreni per impedire lo sfruttamento di terzi e rendere pratico il diritto di prelazione del colono.

Il finanziamento delle cooperative deve anzitutto venire dal contadino con emissione di piccole azioni. In secondo luogo attingeremo dalle Casse Rurali dove sono i risparmi dei piccoli proprietari e dalle Banche sorte a questo scopo. Concluda con un ordine del giorno che invoca la creazione della cooperativa in ogni Lega, dando mandato alla presidenza delle due Federazioni per la formazione del centro direttivo provinciale (applausi).

Si apre la discussione che s'estende vivace e pratica. Soprattutto si stigmatizza l'opera di molti proprietari che tentano eludere il diritto di prelazione del colono e si decidono misure in proposito.

D. PICCO propone un voto da parte dell'assemblea per invitare il Governo a sancire con legge il diritto di prelazione.

DEL TOSO propone un comitato di agitazione per i lavoratori gentili di bonifica ed irrigazione. Il comitato verrà eletto dalla Presidenza delle due Federazioni.

CANDOLINI insiste nel raccomandare la cooperazione agricola e che si concluda sapsi finalmente fare da sé.

CRESSATTI richiama l'attenzione dei deputati delle Federazioni sul prezzo del capitale bovino, gravato e su altri problemi di carattere agricolo.

Dà chiarimenti Candolini.

Prende la parola l'on. TONO. Ringrazia il congresso di cui suscita l'applauso con un felice accenno a Candolini. Afferma che l'opera dei deputati sarà solidale con i contadini friulani nel senso di premere sul governo perché non sia richiesto il pagamento delle imposte fino a tanto che non saranno liquidati i danni di guerra. Con parole commosse proclama che tutta l'opera dei rappresentanti politici popolari sarà infaticabilmente per i legittimi interessi dei friulani.

Tra le acclamazioni del congresso viene dall'on. Tono proposto l'invio agli on. Giolitti e Facta il seguente telegramma:

On. Giolitti - Roma.

Rendiamoci interpreti presso E. V. imponente congresso piccoli proprietari e coloni friulani affermati loro sacrosanto diritto esenzione imposte fino a completa restaurazione fonti produttive mediante risarcimento danni di guerra.

Non. Martini nessun colono disdetta lascierà la sua casa ed i suoi campi a costo di qualsiasi sforzo;

nessun colono è disposto a farsi più oltre tartaginare;

i coloni da ora in poi faranno da sé e si mettono fin da oggi su piede di guerra.

Perché è ora di finirli!

Il Convegno Giovanile che doveva tenersi domenica 26 corr. è stato rinviato.

mentre esortano il programma della piccola proprietà, forma economica e sociale destinata a realizzare, nell'unità del lavoro, la sistemazione stabile del lavoro agricolo di riserva nella posizione del colono null'altro che uno stadio transitorio verso tale definitiva sistemazione.

ritenuto che nei lavoratori agricoli, coloni e piccoli proprietari, vi sia la capacità di sorgere, mediante opportuni prosodi, all'importante funzione economico sociale che tale sistemazione comporta.

Riteneva che a ciò si giunga principalmente mediante il maggiore e migliore sviluppo della cooperazione e della mutualità valorizzata dalla istruzione tecnica e che una propria organizzazione cooperativa mutualistica in condizione essenziale di sviluppo e d'indipendenza della classe.

delibera

1.) di demandare all'accordo dei consigli delle rispettive federazioni il compito di intraprendere una vasta organizzazione cooperativa e mutualistica agricola fra i coloni e piccoli proprietari facendo calcoli sull'appoggio dell'Istituto pubblico della Cattedia Ambulante;

2.) di segnalare per l'applicazione di tale compito, l'opportunità:

a) di costituire fra gli organizzati delle due Federazioni le cooperative agricole per l'approvvigionamento delle materie occorrenti all'agricoltura, per l'assistenza tecnica allo sviluppo agricolo, ed eventualmente per la vendita collettiva dei prodotti del suolo e per l'acquisto e ripartizione delle terre cooperative, da osservarsi al più presto in una Federazione Provinciale;

b) la diffusione delle cooperative di produzione (latterie, cantine ecc.) e di quelle di credito (Casse Rurali), appoggiando queste alla Federazione provinciale, esistente e raccogliendo quelle al più presto in propria Federazione;

c) di diffondere e federare le mutue bestiami;

d) di coordinare i vari rami di cooperative e mutualità e di curare il credito agrario;

e) di diffondere a mezzo delle indicate istituzioni l'istruzione tecnica e sociale agricola, svolgendo anche opportuna azione presso gli enti pubblici per il progresso di tale insegnamento tecnico;

f) di contribuire allo studio e alla azione per una legislazione largamente favorevole a questi sviluppi.

g) di aprire su la «Nostra Bandiera» un che non sarà possibile avere un organo proprio, una rubrica che tratti di queste materie.

h) di impegnare tutti i propri soci a contribuire volontariamente con la adesione e col contributo, a quest'opera di elevamento della classe.

Il congresso magnifico si chiude alle ore 37.

## Ai signori proprietari

Il nuovo capitolo colonico stabilisce che in ogni comune, dove esistono leghe, deve funzionare la Commissione arbitrale composta di un rappresentante dei proprietari di un rappresentante dei coloni, più un terzo nominato d'accordo fra i primi due.

Le nostre leghe hanno da tempo proceduto alla nomina del loro rappresentante e la Federazione ne ha data comunicazione alla Sezione Economico-Sociale dell'Associazione Agraria.

I proprietari nulla di simile hanno fatto ancora.

Ora noi diciamo ai proprietari, sempre pronti a pretendere e a chiedere, le cose seguenti:

a) a S. Martino nessun colono disdetta lascierà la sua casa ed i suoi campi a costo di qualsiasi sforzo;

b) nessun colono è disposto a farsi più oltre tartaginare;

c) i coloni da ora in poi faranno da sé e si mettono fin da oggi su piede di guerra.

Perché è ora di finirli!

## Il Convegno Giovanile

che doveva tenersi domenica 26 corr. è stato rinviato.

## A tutti gli organizzati

Senza denaro non si fa nulla, non si riesce a nulla. Esso fa la guerra! Il centro delle organizzazioni ha bisogno di non piteoccare, ma di vivere come gente che si rispetta. Comprendano tutti questa impellente necessità.

Sollecitiamo pertanto i ritardatari ad inviare le loro quote ed a tessere non più per famiglia ma per individuo.

Siate coscienti, siate compatiti, siate generosi, se volete essere forti e vincere!

L'UNIONE DEL LAVORO.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI - Ponte Poscolle, Udine - Fabbrica cucine economiche - rame - oggetti casalinghi - padelle e pentole ghisa smaltata - PREZZI CONVENIENTI

I più alti salari d'Italia

Dopo la Ditta Banfi, anche la Ditta Froya e Pantarotto hanno portato i salari delle proprie maestranze a L. 10, aderendo così alla domanda della Federazione bionca.

La qualità della seta prodotta in Friuli è ricostituita; e qui, più che altrove, le maestranze sono laboriose ed intelligenti.

Un disastroso nubifragio L'Unione del Lavoro di fronte al disastro

Nella notte da domenica a lunedì un disastroso nubifragio si è scatenato sulla nostra provincia.

La vittima umana si calcola ad una decina. Ponti crollati e travolti via dalleorrenti impetuose; case pericolanti, allagamento alla campagna con danni incalcolabili ai raccolti, specialmente all'uva ed al granturco; comunicazioni rovinate; paesi interi gettati nella miseria e nel lutto.

Le zone più colpite furono quelle di Artegna, Nimis, Canal del Ferro, Coseano, Meretto di Tomba, Udine, Pozzuolo, Cividale, Latisana, Interverdi, così gli episodi di dolore e di orrore, imprevedibili i danni. E mentre scivoliavano continuano a giungere spezzate e frantumate le dolorose nuove. A Pantianico la popolazione soffre la fame; a Costizza ed a S. Maria di Sicignano pure; a basso Tagliamento il Tagliamento è straripato allagando e rovesciando case; a S. Michele ed a S. Giorgio. Momenti di terrore indescrivibile, ansia accresciuta dalla interruzione di ogni via di comunicazione. I treni non corrono più. Le strade sono rovinate dovunque.

Non invochiamo pronti e larghi provvedimenti.

UN APPELLO AL PREFETTO L'Unione del Lavoro ha diretto, in data 22 corr., la seguente al Sig. Prefetto:

Ill.mo Signor Prefetto di UDINE Una nuova gravissima sventura ha colpito questa nostra martoriata terra friulana, già così duramente provata dall'invasione nemica. In molte zone i raccolti sono quasi totalmente perduti, in altre assai danneggiati. Soprattutto i raccolti dell'uva e del granturco — importantiissimi quest'ultimo per la nostra popolazione — hanno sofferto.

Urge pertanto che tutte le forze fattive stiano unite per fronteggiare, con opportuna organizzazione, i bisogni derivanti da queste nuove sventure. E questa Unione si permette prospettare alla S. V. Ill.ma se non ritenga opportuno provocare una riunione per uno scambio di idee circa i mezzi da adottarsi da associazioni e privati per contribuire a rafforzare le provvidenze che l'autorità certamente ha intenzione di prendere.

Pur quanto riguarda questa Unione e le organizzazioni aderenti, fin da ora assicuriamo il massimo appoggio ed il massimo sforzo.

Con perfetta osservanza.

Il Segretario.

UNA CIRCOLARE ALLE LEGHE Pure in data 22 corr. ha diretto alle organizzazioni dipendenti:

La nuova sventura che ha colpito il nostro Friuli domanda da noi attività di provvidenza. Urge cercare ogni mezzo per venire incontro alla nostra gente soprattutto ai lavoratori della terra. Desideriamo pertanto ci sia immediatamente trasmessa relazione, per quanto è possibile esatta e particolareggiata sull'entità dei danni avvenuti in ciascuna zona, sulla situazione attuale, sui necessari provvedimenti da prendere e da segnalare alle autorità.

Cordiali saluti.

Il Segretario.

UN TELEGRAMMA A GIOLITTI

Presidente Consiglio Ministri - Roma Inondazione ha interrotto funzionamento molte industrie ha distrutto molto raccolto ed danneggiate campagne ed interrotte comunicazioni. Per interesse generale ed particolare classe operaia ed agricola sollecitiamo urgenti adeguati provvedimenti. Unione Lavoro Candidini.

Un appello ai Friulani

FRIULANI!

Una nuova gravissima sventura è piombata sulla generosa terra nostra. Questa terra nostra che ha ospitato per anni l'esercito d'Italia, che durante un anno terribile si è veduta spogliare di tutta la sua ricchezza, che ha sofferto tutto che un popolo può soffrire dal più terribile dei flagelli, mentre stava faticosamente col il lavoro tenace — prerogativa di nostra gente ricostituita da quanto la guerra ed il nemico avevano distrutto, è stata improvvisamente colpita da un nuovo disastro.

FRIULANI!

L'opera di soccorso e di assistenza urge. Pensate che in molte zone i raccolti

geati. Hanno pertanto adempiuto ad un dovere di giustizia gli industriali friulani. C'è però ancora qualcuno che resiste; le opere si affrettino ad organizzarsi e otturrano.

Quelli otturati dalla nostra Federazione sono i salari più alti d'Italia. Ricordiamo però agli industriali, poiché ci pervengono molte lagnanze, il dovere di trattar bene le opere e di tenerle per sé le punizioni disciplinari date per ogni mancanza. Ciò soprattutto per qualche industriale di città.

La Federazione Tessile

sono quasi completamente distrutti. Il granturco, prodotto che forma la base del nutrimento dei nostri lavoratori della terra, ha subito danni gravissimi. Molte umili case sono pericolanti. Ogni giorno più i danni si delineano gravi e vasti.

FRIULANI!

Questa Unione del Lavoro fa appello alla vostra generosità. Verranno le provvidenze statali, ma esse saranno certamente inadeguate per lenire i tanti bisogni. E' necessario che l'opera della autorità sia rafforzata da quella di tutti i cittadini. Ecco perché noi apriamo col presente appello una sottoscrizione per aiutare i fratelli più colpiti. Noi abbiamo la certezza che i friulani risponderanno con prontezza e larghezza al nostro invito.

Udine, 23 settembre 1920.

p. L'Unione del Lavoro: Avv. Candidini Agostino — Tiziano Tessitori.

Lo ELENCO

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Unione del Lavoro (L. 100), Tiziano Tessitori (5), Silvio Franz (5), Maiero Giuseppe (5), etc.

Totale L. 600.

Un energico telegramma del Partito Popolare

Il Segretario Politico Prov. del P. P. I. ha così telegrafato:

STURZO Ripetta, 102.

ROMA.

Pregoti segnalare Governo nuova jattura piombata nostro sventuratissimo Friuli vittima immane alluvione. Urge immediati provvedimenti intervento diretto Ministero Terre Liberate poiché data attuale legislazione amministrativa opera comuni provincia risolverebbe vani accademia burocratica per nota comune situazione finanziaria insostenibile enti locali.

Attendiamo urgenza fidenti tua partecipazione effettivi provvedimenti sperando che aiuto Governo non si risolve nelle solite formali promesse d'interessamento.

PETTOELLO.

Il decalogo per il grano

- 1. Tutto il popolo italiano si raccomanda di prepararsi a coltivare bene il grano. 2. Senza che tu abbia a portare danno alla normale rotazione, coltiva a grano quanto più terreno ti sia possibile. 3. Lavora bene la terra, profondamente ed a tempo opportuno. 4. Concima più abbondantemente e più razionalmente del consueto. Usa il perfosfato in autunno ed a primavera i concimi azotati. 5. Impiega buone sementi selezionate. Ricorri per gli acquisti al Consorzio Agrario e per consigli alla Cattedra Ambulanti. 6. Semina a terreno ben lavorato e sistemato. Adopera la sminatrice. 7. Libera il seme dai germi di malattie, bagnandolo accuratamente con una soluzione di solfato di rame (un chilogramma per ogni cento litri d'acqua). 8. Segui con attenzione la coltura e prodiga ad essa cure diligenti: aiutala se debole, con appropriate concimazioni in copertura. 9. Pensa che la Patria ha bisogno soprattutto di tre cose: frumento, frumento, frumento. Essa guarda a te con speranza e fiducia. 10. Se ti arriverà a produrre più frumento del solito, ti acquisterai un nuovo titolo di benemerito. La Patria te ne sarà riconoscente.

Recovi, e contadini, un altro bel decalogo. Ve lo esibiamo in viso promettendovi per indulgenza e riconoscenza della Patria.

FRIULANI!

Il Segretario Politico Provinciale.

PETTOELLO.

Io non ho nulla da dire sull'ignoranza della coltura dei cereali, e sulla necessità di produrre e produrre, ma non so comprendere come si abbia la faccia tosta di gridare ai nostri contadini: «lavora profondamente la terra — adopera la sminatrice — getta molto letame — concima molti concimi» — ricorri all'Agraria, alla Cattedra Ambulante, ecc. ecc.»

Ma possibile che questi signori fabbricatori di comandamenti non sappiano che per lavorare più profondamente la terra ci vogliono vacche e buoi e non parole, che per gettare molto letame ci vogliono vacche e buoi e non parole... Ora dove sono questi animali? Le stalle dei nostri contadini sono ancora vuote o quasi. Ebbene, dite al Governo che restituisca il patrimonio zootecnico, e poi predicato il nuovo ideologo, ma soltanto dopo.

Ed ancora non venite a burlare i contadini col dire: — comprate concimi, comprate perfosfato, comprate seminatrici, correte all'Agraria...

Per comprare occorrono denari, molti denari, ed i nostri contadini hanno ancora a vedere il bacco d'un soldo dei danni di guerra.

Signori predicatori del nuovo decalogo, dite al Governo che paghi, e poi potrete predicare, e poi i contadini vi ascolteranno ben volentieri, e faranno tutto ed intero il loro dovere.

VITA DEL PARTITO

PALMANOVA. — L'altro giorno si riunì questa Sezione del Partito Popolare per prepararsi alle imminenti elezioni amministrative. Si designarono i candidati per procedere alla formazione della lista; aderirono e si sescerarono nove iscritti, formando così anche in questo Comune una Sezione forte e pronta alla lotta.

Convegno popolare a Bula

ieri sera, invitati verbalmente, intervennero oltre un centinaio di rappresentanti delle varie organizzazioni popolari del capoluogo, nell'ampia sala delle nostre istituzioni.

Alle ore 20 il signor Carlo Liva aprì la discussione tratteggiando succintamente il programma del P. P. rafforzandolo ai vari programmi che in quest'ora triste per la Nazione scorciano di mestieri in bella mostra esclusivamente per scopi elettorali.

Bicorda agli ex-combattenti tutti i dolori sofferti, tutte le turpitudini burocratiche che si sono tramate ai loro danni, non esclusa quella della famosa polizza di assicurazione. Chiude auspicando al trionfo della idea popolare, la unica che possa oggi dare sicura garanzia di benessere morale e materiale.

Una unanime ovazione, corona il discorso dell'oratore.

Tiziano Tessitori convincente come sempre, parlò per oltre un'ora spiegando al pubblico la tattica intransigente voluta dai Popolari.

Polemica assai felicemente col famoso partito del Rinnovo, mettendo in luce le oscure ombre delle sezioni combattenti, non esclusa quella Udinese (autonomia) almeno per adesso.

Ribatte il discorso programma dell'on. Gasparotto ed a questo punto viene applaudito dagli astanti numerosi tra i quali sono degli smobilitati che, convinti in una salda idea di principio, aborriscono tutte le commedie più o meno ridicole dell'Associazione (autonomia).

Auspicio che Bula possa avere la nuova amministrazione formata tutta da nostre energie che sono effettivamente le migliori!

Tessitori viene salutato da uno scroscio lungo applauso.

Terminata l'ovazione il segretario del P. P. sig. Menis redige un telegramma da inviarsi all'on. Giolitti di protesta per il delatero progetto Marangoni.

E' approvato ad unanimità. Nell'entrante settimana nuova riunione per preparare la lista elettorale, per iniziare la battaglia.

P. P. I.

Avverto le Sezioni e gli amici tutti che le designazioni che si vanno facendo nelle rispettive riunioni mandamentali dei candidati ai Consigli Comunali e al Consiglio Provinciale hanno efficacia di semplice indicazione essendo di esclusiva spettanza del Comitato Provinciale del Partito ratificare e rendere definitive le candidature segnalate.

Non sarà fuori luogo ripetere agli amici tutti che la linea intransigente dettata dal Congresso Nazionale e confermata dalle istituzioni della Direzione centrale va intesa alla lettera nel senso che non può essere candidato del P. P. I. se non chi possiede la tessera del 1920 del partito stesso.

In V.le di Prampero N. 4 Udine, funziona egregiamente da qualche giorno l'Ufficio elettorale al quale gli amici tutti possono rivolgersi per qualsiasi chiarimento.

Si raccomanda caldamente a tutti la massima disciplina.

Il Segretario Politico Provinciale. PETTOELLO.

Avvertiamo

le nostre Leghe affittuari a Mazzanti e piccoli Proprietari aderenti all'Unione del Lavoro di Udine e Provincia che la Sezione Agraria del Sindacato Industriale Friulano oltre che avere i propri magazzini forniti per qualsiasi richiesta sia di macchine come di concimi, sementi, ecc., ha dichiarato di tenersi a disposizione di tutte quelle Leghe che richiederanno conferenza di indole tecnica sul modo d'impiego dei concimi stessi e della macchina.

Pertanto quelle Istituzioni che lo desiderassero possono inoltrare richiesta al Sindacato Industriale Friulano per il tramite dell'Unione del Lavoro di Udine (V.leo di Prampero, N. 4).

Dalla Provincia

VALVASONE

Una cosa che la precedente Amministrazione Comunale non doveva — a nostro parere — fare era quella di non dare la Scuola Elementare allo Stato.

E questo noi lo diciamo perché in tale occasione — il Comune si è solo curato di consolidare una spesa — non pensando che nell'istituire l'economia a tutto danno della Scuola; non pensando che con il canone stabilito col Governo — questo non avrebbe dato che come ha dato, e sempre darà, unicamente gli insegnanti per le prime tre Classi Elementari. Quindi se è vero che venne consolidata la spesa per l'istruzione, è altrettanto vero che veniva pure consolidato l'obbligo del Governo, unicamente per le prime tre Classi Elementari. Certo questo poco importa alle famiglie dei ricchi, ma un disastro, poveri e ricchi, di tutti coloro che hanno voglia di studiare.

Da quasi un anno l'attuale Amministrazione Comunale chiede l'istituzione della Classe quarta Elementare. Eno ad oggi nessuna risposta.

Aggiungi una risposta l'ebbe il nostro Segretario Comunale che d'ordine del Sindaco Signor Castellari, portatosi a Udine per sollecitare l'evazione della pratica, si sentì rispondere dall'egregio Signor Provveditore agli Studi, che in provincia ben ottantaquattro Comuni hanno chiesto lo sfollamento delle Scuole, sfollamento per il quale il Ministero ancora non ha disposto i fondi; quindi prima bisogna pensare allo sfollamento, poi... se il Ministero porrà altri fondi a disposizione, si penserà alle quarte.

Via siamo giusti, o il Governo può provvedere alle Scuole e lo faccia sul serio, o non ne ha i mezzi ed allora lasci che vi provvedano i Comuni i quali naturalmente non penseranno più, dopo l'esperienza fatta, a consolidare la spesa, ma penseranno a far istruire i bambini: ma via se si spendono tante migliaia di lire in feste da ballo se ne può pure spendere qualcuna per la pubblica istruzione. Noi non pretendiamo Ginnasio, pretendiamo solo quel poco che dia ai nostri bambini il diritto di avere una carriera, un concorso.

Nel grave problema non è solo Valvasone che reclama, Arzene, S. Martino devono unirsi a noi, e nella giusta lotta dobbiamo trovare ausilio in tutti i Comuni che come noi hanno il triste privilegio di essere gli ultimi Comuni non solo dell'Italia, ma di tutto il mondo civile. Se il Governo non vuol spendere i ritorni delle nostre Scuole, noi spenderemo, ma istruiremo.

SAMMARDENCHIA

Festa sportiva. — La festa sportiva indotta dalla locale Sezione, per il 19 settembre solennità dell'Addolorata è riuscita superiore ad ogni aspettativa. Emerge il concorso dei forestieri favorito anche dal bel tempo. Il paese presentava l'aspetto delle grandi solennità, anzi addobbi tricolori senza numero. Il gioco delle Pignatte e la Cuccagna ha divertito tanto gli spettatori. Le corse ciclistiche con il percorso di Km. 35 sono riuscite senza incidenti. Vincitori del 1.º premio Missio, Arturo di Udine — del secondo Attilio Del Fabbro di Sammardenchia — il terzo toco a Buisi Fiore di Udine. — Parteciparono 8 corridori. Le corse podistiche con 12 partecipanti e con percorso di Km. 3 dettero il primo premio a Boldi Giovanni di Castions, il secondo a Tirindelli Ettore di Martignacco, il terzo a Desinan Attilio di Udine. La festa trascorse senza incidenti. La fiammiferia di Pozzuolo prestò servizio inappuntabile sotto la guida del Maestro Gerzoni che dopo aver diretta nella mattinata la sua Messa Costantiniana con strumenti d'arco ci regalò nel concerto della sera in piazza l'esecuzione del suo inno alla libertà.

Ed ora vada un bravo di cuore alla locale Sezione Sportiva ed al Comitato

di giovani che uniti hanno saputo regalare un sì bel programma di festeggiamenti. Un bravo di cuore anche al M.º Tezzanti che con zelo ed amore ha saputo in pochi mesi formare una Scuola di Musica che con le sue esecuzioni ha riscosso gli applausi di persone competenti. Vada un grazie alle generose persone che hanno sostenute le spese della Festa.

Il 19 settembre segna in Sammardenchia il sorgere d'un circolo giovanile sulla di cui bandiera sarà scritto: Senza pre unire per il bene.

Fraustino.

PANTIANICO

Cosa chiama cosa? — La Cooperativa di consumo va di giorno in giorno rafforzandosi a tanto che in questi giorni dovette cambiar sede essendo la prima divenuta troppo angusta.

All'adunanza ultima del Consiglio d'Amministrazione si poté constatare con piacere i buoni risultati ormai avuti a beneficio del paese, nei pochi mesi di gestione. E siccome cosa chiama cosa, in quest'adunanza si deliberò l'apertura d'un forno cooperativo.

Si tenne avvicinata; ed ormai anche il forno lo possiamo dire un fatto compiuto, perché tutti unanimi approvarono l'idea, certi d'aver un pane più mangiabile.

Vita di gioventù. — I nostri bravi giovani vollero per la prima volta, domenica passata, divertirsi con un botto di loro invenzione, dandoci a vedere come si può passare la domenica in santa allegria, senza offendere Dio.

Bravi giovinotti, costava bene. Avanti sempre!

TARCENTO

Mercoledì. — Come veniva annunciato, ogni terzo lunedì di mese, anche a Tarcento avrà luogo il mercato equino. Al l'opera è stato assegnato, dalle locali autorità, un reparto nel piazzale ora ha sede il mercato bovino ed orino Lunedì 16 agosto s. v. si fa discreto concorso di cavalli, muli ed asini; per lunedì p. v. si ha ragione di ritenere un mercato più popolato di bestie e quindi maggior affluenza di venditori e compratori.

ARTEGNA

I lamenti di lor signori. — Tutto il popolo di Artegna plaude all'opera di assistenza sociale, che sta svolgendo il segretario delle nostre organizzazioni bianche. Egli senza guardare in faccia a nessuno alza la voce contro ogni ingiustizia, e non vuole che il povero popolo sia sfruttato dai ricchi. Ciò non piace ai signori locali i quali pur di continuare a fare indisturbati i propri comodacci pagherebbero qualche biglietto da mille per allontanare da Artegna quel secca stivali di segretario del popolo. Gli artenesi però lo pensano ben altrimenti, e si preparano a difendersi dagli sfruttatori.

Avanti o popolo con fede franca, bandiera bianca trionfarda!

Alle Cooperative di Lavoro

Un socio della Cooperativa di lavoro di Gemona chiede se è come si otterrà che, a favore delle Cooperative, il ministero delle Terre Liberate accordi un aumento dei prezzi d'appalto in relazione all'aumento dei salari degli operai.

Rispondiamo che la pratica è di competenza del Consorzio Provinciale delle Cooperative, che già ha la presa a cuore e al quale potremmo le singole Cooperative di lavoro rivolgere le proprie istanze.

L'Unione del Lavoro.

Dot. Ugo Masotti, direttore responsabile.

Udine - Stabilimento Tipografico S. Paolo Via Treppo, N. 1.

CASA DI CURA

per malattie cecemiche naso-gola. Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

PRIMO ISTITUTO ITALIANO

di Ortopedia e Addebiamento. Torino - Piazza Statuto, 19 - Torino

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa, ed invertebrata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinello. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, il profetto sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scevro da claudicazioni da cui il pubblico purtroppo oggigiorno facilmente si lascia adescare. Si impone un così vitale punto della chirurgia con una società e garanzia assoluta. E' imperdibile leggerezza ed eleganza, di durata e non ruca. Il più piccolo indumento. Le persone che non possono recarsi in Torino possono recarsi dai nostri illustri specialisti a:

UDINE Mercoledì 6 ottobre Hotel Italia — POBENONE Venerdì 8 ottobre Hotel Centrale.

N.B.I. — Pregasi tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi per non confondere l'alta reputazione ed il buon nome dell'Istituto (Casa vecchia e di Primo Ordine) e ciò nell'interesse del povero sofferente.

Avvertesi inoltre che i nostri esimi specialisti trovansi dalle otto alle sedici in ogni località sopra stabilita.

FERROLI MAZZOLENI SOVRANO fra il RICOSTITUENTE IL PIU' AGGRADEVOLE DEGLI APERITIVI BRESCIA

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di lacrimazioni, di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre. Visite 11, 12 - 15, 17. Gratuite per poveri Lunedì e Giovedì 13, 14. UDINE - Via Felice Cavallotti 8.

ARTE CRISTIANA

Prima fabbrica italiana di Statue Religiose. Via Crucis - Bassorilievi in ogni stile, dimensioni e materia. Edileria artistica per la porta di duzione. Grati bozzetti, fotografie e disegni. Fornitore Arcivescovo e Missioni Estere. - Casa fondata nel 1870. ditta G. NARDINI di Mart per Via Petrarca 11 - tel. int. 00, 98 telegr. G. Nardini - Statue - Milano

TORCHI PER VINACCE con vite da 50 a 100 millimetri; nazionali e esteri; con gabbie a 2 - 4 - 6 settori; con piatti di acciaio, o di ghisa, o di legno; del peso di 1 Q.li. 3 Q.li. 6 Q.li. 8 Q.li.

Rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE AGRARIE della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA Piazza dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle.

BIANCHERIA Corredi da Sposa e da Casa MASSIMA CONVENIENZA Reccardini e Piccinini

UDINE

◆ Campioni - Cataloghi e Preventivi a richiesta ◆